

QUARTA SETTIMANA

L'anno santo (**Giubileo straordinario della misericordia ndr**) comporta di aprire le porte sante; ce ne saranno più di una. (...) Io penso che la grande sfida di questo anno giubilare è quella delle piccole porte. E quindi sarebbe bello se stasera potessimo andar via da questo incontro avendo in mente qualche piccola porta, o la piccola porta o le piccole porte che ciascuno di noi deve aprire - o deve varcare, se gli altri le hanno aperte - per non lasciare che questa grazia passi invano. (...)

Ci sono le porte sante delle basiliche, delle cattedrali... Ma poi ci sono le porte di casa, le porte degli uffici, le porte delle metropolitane. Se voi riflettete quante porte varchiamo ogni giorno, quella del bagno...Quante porte, del treno, dell'arsenale della Pace (una bella porta grande, qui), delle chiese, quante porte...Le grandi e le piccole...Ebbene, imparare a vivere tutti questi passaggi con questa coscienza che ogni passaggio di porta in realtà ci obbliga ad uscire da noi stessi o rientrare in noi stessi per essere più capaci di riuscire da noi stessi e incontrare gli altri. (...)

Bisogna varcare le porte, persino quelle che non si vedono, perché sempre noi dobbiamo fare questo passaggio verso noi stessi e verso gli altri. Quindi si tratta di vivere di misericordia, di darci anche la possibilità di assumere il linguaggio, le attitudini, lo stile della misericordia.

*(fratel MichaelDavide,
incontro al SERMIG di Torino, 24-11-2015)*

MISTERI DEL ROSARIO

Misteri gaudiosi (o della gioia) da recitare il lunedì e il sabato

1. L'annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria
2. La visita di Maria alla cugina Elisabetta
3. La nascita di Gesù
4. La presentazione di Gesù al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù al Tempio

Misteri luminosi (o della luce) da recitare il giovedì

1. Il battesimo di Gesù al fiume Giordano
2. Le nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'Eucaristia

Misteri dolorosi (o del dolore) da recitare il martedì e il venerdì

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione di Gesù alla colonna
3. L'incoronazione di spine
4. Gesù è caricato della Croce
5. La crocifissione e la morte di Gesù

Misteri gloriosi (o della gloria) da recitare il mercoledì e la domenica

1. La resurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al Cielo
3. La Pentecoste
4. L'assunzione di Maria al Cielo
5. L'incoronazione della Vergine Maria

Coroncina dell'obbedienza.

MISTERI DELL'OBEDIENZA

1. *Obbedienza di Abramo*
2. *Obbedienza di Mosè*
3. *Obbedienza di Maria*
4. *Obbedienza di Giuseppe*
5. *Obbedienza di Gesù*

Recita della coroncina.

1. *Pater, Ave e Gloria*
2. Per ogni decina del Rosario si recita:
Padre nostro

ad ogni grano: *"Non temere....Avvenga per me
secondo la tua Parola"* *Gloria*

3. Al termine dei cinque misteri si recita la *Salve Regina*

Comunione NON TEMERE

info@comunionenontemere.org
www.comunionenontemere.org

FEBBRAIO 2016



MURO DI PREGHIERA

PRIMA SETTIMANA

PREGHIERA ALLA MADONNA DEL MANTO

«Madre mia portami nel tuo cuore,
prendimi per mano,
donami quel latte santo con cui allattasti Gesù,
tienimi sotto il tuo manto
come tenevi Gesù all'ombra delle tue braccia.
Madre mia, parlami di Gesù,
raccontami tutto di lui
da quella notte di Natale
alla notte del Calvario,
dalla luce del concepimento
alla luce della risurrezione.
Guidami a scoprire quella volontà del Padre
che avevi in comune con lui.
Guidami ad accogliere quello Spirito Santo
che dette vita al tuo grembo
e dette vita alla sua tomba.
Aprimi a quell'amore
che ti rese benedetta e piena di grazia.
Aprimi a quella missione
che ti rinchiuse prima nei silenzi di Nazareth
e ti portò poi in terra straniera
in cerca dei figli dispersi
Insegnami l'abbandono e la fiducia,
la povertà e l'umiltà,
la mitezza e il nascondimento.
Insegnami a piangere, a soffrire, a morire.
Insegnami a donarmi,
a dire "eccomi" a colui che può tutto.
Insegnami a camminare per dove lui vuole.
Insegnami a perdere tutto
per diventare con te madre di tutti.
Assistimi in ogni ora, soprattutto in quell'ultima
che mi porterà a vedere il tuo volto.
Insegnami a dire "sì"
quando verrai con Gesù a prendermi
da questo mondo per portarmi al Padre»

(Don Andrea Santoro)

SECONDA SETTIMANA

Ebbene, la primavera è tempo di potatura. E la Quaresima è potatura, per prepararci alla fioritura della Pasqua. Lo sanno benissimo i nostri contadini: un albero se non lo poti, muore. Se lo poti, rinnova la sua forza per un raccolto più abbondante... È la logica della vita, come ce l'ha descritta il Vangelo: «*Chi ama la propria vita la perde e chi perde la propria vita per il Vangelo, la ritrova*».

Ma potare è un arte difficile e fonte di sofferenza, lenta da apprendere... Dio il potatore della nostra vita: «*Ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti maggior frutto... Io sono la vera vite e il Padre mio è l'agricoltore*» (Gv 15,1-2).

Lui sa quando e cosa potare. Dio conosce quali cose dobbiamo lasciare e quando ne è il momento. Ed anche il perché. Perché la potatura non è mai fatta per "tagliare soltanto". È fatta soprattutto per ridare nuova vitalità. Certo, il contadino quando taglia, non guarda il ramo che cade. Spesso, anzi, taglia proprio il ramo più grosso, lasciando un esile tralcio che tende al cielo. Ma in quel tralcio fragile, il contadino, con gli occhi della "fede", già "intravede" l'abbondanza dell'uva matura. Chi non è contadino, si stupisce, perché vede solo il presente, non si rende conto, non sa spiegarsi certi tagli. Solo il contadino capisce, non perché vede, ma perché "intravede" con gli occhi della fede.

La Quaresima a questo serve: capire lo stile di Dio, il suo intervento nella nostra vita, il perché della sua potatura...

(Mons. Bregantini)

TERZA SETTIMANA

(...)

Che stupore!

Come mi conosci? Chi ti ha parlato di me?
Signore Gesù, ti prego, dimmi che oggi
ti vuoi fermare da me in casa mia,
come ospite, come amico che non parte più.

Vieni, Signore Gesù,
a riempire di gioia la mia vita
liberandomi dal peso ingombrante
di ciò che sono

e di ciò che possiedo da solo.

Sì, soprattutto liberandomi

dal peso ingombrante

di ciò che sono - o che ritengo di essere -
e di ciò che egoisticamente possiedo.

Vieni a darmi l'entusiasmo di essere povero
nel cuore e ricco soltanto di te.

Io sono sicuro che mi ascolti,
perché sei già venuto a cercarmi,
e mi hai trovato come tesoro che era perduto;
mi hai riacquistato a prezzo di te stesso...

Tu per me hai fatto questo,
per me che nemmeno ti conoscevo.

Sono piccolo, meschino.

Signore Gesù, pastore grande, pastore buono,
sollevami sulle tue spalle per farmi vedere
anche il volto del Padre.

Che io sappia innalzarmi
soltanto facendomi sollevare da te
che per questo sei venuto:

per i piccoli che ti desiderano
e che ti protendono le braccia
per farsi sollevare da te

fino al cuore dell'eterno Padre
da cui sei venuto a rivelare l'infinito amore.

Allora ogni giorno vivrò con gioia

Il mio incontro con te

- la mia Pasqua - e sarò un continuo grazie,
un "amen-alleluia" senza fine.

(Anna Maria Cànopi)